

IL CASO >>> CONTRACCETTIVI NEL MIRINO

«Pillola rischiosa»: scatta la class action

Pronta una causa collettiva, guidata da una professionista trevigiana colpita da trombosi, contro il colosso Bayer Germania

di Sabrina Tomè

Pronta a Treviso la prima class action italiana contro i presunti effetti collaterali causati da una pillola anticoncezionale. A promuoverla è lo studio legale Calvetti & Partners contro il colosso farmaceutico Bayer Germania, leader mondiale nel settore dei contraccettivi ormonali. Nel mirino è finito il farmaco Yasmin, già da tempo oggetto di discussioni, soprattutto all'estero, su forum femminili e su riviste che trattano di materia sanitaria. Al centro del dibattito, in particolare i rischi di trombosi e di embolia polmonare connessi appunto all'uso del contraccettivo. Rischi che però la European Medicines Agency ha ritenuto non sussistenti.

A sollevare il caso trevigiano è una professionista di 46 anni, P.T., colpita nel 2008 da una trombosi diventata successivamente embolia polmonare massiva: la donna ha rischiato la vita. Le sue condizioni di salute l'hanno costretta ad assumere farmaci anticoagulanti e a sottoporsi a continui controlli del sangue: accertamenti talmente frequenti da indurre la signora a cambiare casa per andare a vivere vicino a un laboratorio di analisi. P.T. ha avuto altresì problemi al nervo ottico. Uno stato di salute, dunque, precario e invalidante che ha indotto la professionista a cercare di capire le cause di tale problema. Tra le ipotesi, appunto, quella secondo cui trombosi ed embolia siano state provocate dalla pillola anticoncezionale. La donna, dopo aver raccolto informazioni sugli effetti collaterali di Yasmin, di cui era assuntrice, ha deciso di affidarsi a un legale.

«La class action è stata decisa dopo aver esaminato le cartelle cliniche, i risultati diagnostici e la relazione che sta ultimando il medico legale Tiziano Meneghel», spiega l'avvocato Sergio Calvetti. Il legale è



Una pillola anticoncezionale, sopra l'avvocato trevigiano Sergio Calvetti e nella foto piccola sotto il tribunale di Treviso

LE ACCUSE DELL'AVVOCATO
 Dopo aver esaminato le cartelle cliniche e i risultati diagnostici, contestiamo una correlazione tra l'evento e il farmaco

convinto dell'esistenza di una correlazione tra l'assunzione della pillola in questione e l'evento trombosi-embolia che ha colpito P.T. e intende dimostrarlo, appunto, con la class action.

Un'azione legale collettiva in quanto, il caso della professionista quarantaseienne, non sarebbe isolato: «Come lei

moltissime altre donne, di diverse città italiane, hanno conferito mandato al nostro studio per avviare la class action contro la Bayer Germania», precisa il legale che attende ora il deposito della relazione del medico legale per formalizzare alla casa farmaceutica l'avvio della procedura.

«Sulla scia dell'esperienza americana dove Bayer non ha voluto andare a giudizio e dove ci risultano diverse richieste risarcitorie, ci auguriamo di poter risolvere la vicenda con la mediazione, anche se non obbligatoria, evitando così i tempi lunghi della giustizia», sottolinea l'avvocato Calvetti. L'ammontare del risarcimento prospettato per P.T. è decisamente elevato: 1 milione di euro; somma conteggiata fa-

LA RISPOSTA DELL'AZIENDA
 In una nota l'Agenzia farmaceutica europea ha escluso l'esistenza di pericoli di tromboembolia connessi alle pillole

cendo riferimento alle tabelle attualmente in uso nella giustizia italiana.

Bayer Italia, contattata per una risposta sulla questione, ha risposto con una nota dell'European Medicines Agency, l'autorità farmaceutica europea. Che in risposta al crescente numero di articoli dei media sulla relazione tra



Le «combinare» e le donne che non le devono usare



Yasmin è una pillola contraccettiva combinata, definita tale perché contiene due diversi ormoni femminili, il drospirenone e l'etinilestradiolo. L'assunzione delle pillole combinate è da evitare se si è avuto: un coagulo di sangue (trombosi) in un vaso sanguigno della gamba, del polmone (embolo) o di altri organi; un attacco di cuore o un ictus; una malattia che può rappresentare un segno premonitore di infarto (per esempio angina pectoris) o di ictus (per esempio un attacco ischemico transitorio); diabete con complicanze vascolari; valori molto elevati di pressione arteriosa; valori molto elevati di grassi nel sangue (colesterolo o trigliceridi); disturbi della coagulazione; emicrania (con sintomi neurologici focali); un'infiammazione del pancreas (pancreatite); una malattia del fegato e la funzione del fegato è ancora anormale; insufficienza renale; tumore del fegato; cancro al seno o agli organi genitali; sanguinamenti vaginali non spiegabili; allergia all'etinilestradiolo o al drospirenone.

@tomsabri
 RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADA OVEST

Ubriaco, fuga a zig zag fino all'A27

Inseguito da un poliziotto, auto bloccata nell'area Piave Est



Controlli della Polstrada

Stava andando al supermercato quando ha visto l'auto davanti a sé che procedeva a tutta velocità facendo zig zag. Lui, agente della Polstrada fuori servizio, non ha avuto nemmeno un istante di esitazione e a bordo della sua macchina si è messo ad inseguire l'auto tentando nel frattempo di contattare i colleghi di turno.

L'inseguimento è partito dalla Strada Ovest, nel traffico delle cinque del pomeriggio. L'uomo ha spinto sull'acceleratore suonando il clacson per tentare di attirare l'at-

tenzione del guidatore dell'auto che lo precedeva, ma senza ottenere alcuna risposta. Comprensibile lo stupore di molti automobilisti e passanti che hanno assistito alla scena. L'inseguimento è proseguito fino al casello dell'A27 dove l'agente ha intercettato i colleghi, dopo avere indicato loro l'auto e fatto partire le pattuglie. La macchina è stata fermata all'altezza della stazione di servizio Piave Est.

L'uomo alla guida era completamente ubriaco, nel suo corpo un tasso alcolico di 2,5;

cinque volte sopra il limite. Per lui è scattata la maxi multa e la denuncia penale. Non il sequestro dell'auto che non era intestata a lui.

L'uomo, G.M. di Maserada, 40enne, ha detto di «fuggire perché inseguito». Ma nessuno gli ha creduto.

Non è stato l'unico a finire nella rete della Polstrada che in tutto il fine settimana appena trascorso ha fermato e multato ben dieci persone per guida in stato di ebbrezza e di queste 6 per avere ecceduto il limite alcolico di oltre tre volte.

A finire nei guai anche un neopatentato, oltre a due venticinquenni. Fortunatamente però nessuno di questi automobilisti ha causato incidenti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Trovare lavoro non è mai stato così semplice!



Miojob è il sito del lavoro del Gruppo Editoriale L'Espresso, rappresenta il punto d'incontro fra chi cerca lavoro o vuole cambiarlo e le imprese alla ricerca dei migliori talenti.

www.miojob.it

miojob | la Repubblica.it

annunci, news e strumenti per chi cerca o offre lavoro